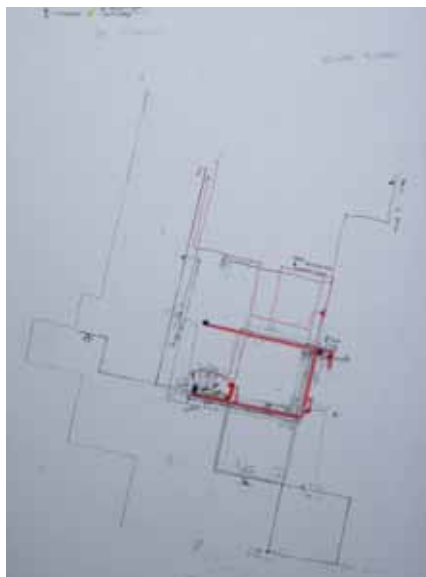


COMUNE DI VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO,  
TAVOLO DELL'IPA, UNIONE DEI COMUNI  
DEL CAMPOSAMPIERESE

Attività di progetto curate da Luca Emanuelli Architetti (LEAA)  
per LO-FI Architecture. Processo partecipativo curato da Centro Studi USINE

Il paesaggio del Camposampierese è difficilmente descrivibile per le sue rapidissime dinamiche di trasformazione. Vive una condizione che è critica per alcuni aspetti, come in genere avviene in tutte le aree investite da fenomeni del recente urbanesimo, ma in generale gode di un certo equilibrio. Per quanto sembri incredibile è ancora il reticolato romano il sistema urbanistico più caratterizzante: esso assicura una forte tenuta di identità a un corpo di comuni di quasi centomila abitanti, attraverso la ricorrenza di ambiti scalari, di allineamenti e di misure che percorrendolo diventano familiari. Il paesaggio non è spiacevole ma rischia di banalizzarsi rapidamente. Potremmo definirlo un hardware perfetto (strade, campi, canali, tessuti urbani) si alternano secondo la scansione di un passo regolare), ma ciò nonostante questo pentagramma produce un paesaggio dove numerose sequenze si ripetono senza una strategia di attività e di flussi adeguata rispetto alla scala della nuova realtà istituzionale che è in evoluzione.

Dagli incontri è risultato un ampio spettro di riflessioni, problemi e richieste; da esse sono stati estratti i temi ricorrenti e maggiormente significativi. In particolare, quanto emerso dal processo partecipativo sottolinea come gli abitanti tendano ad associare lo spazio pubblico con le strade e la viabilità, concentrandosi sulle problematiche a queste ultime relative. Questa percezione è dovuta ad una mancanza di luoghi realmente riconoscibili come centralità, come punti di aggregazione sociale, e all'assenza di iniziative catalizzanti.



### Sistemazione di alcuni centri urbani nel Comune di Villanova di Camposampiero

Il workshop ha preso alla lettera il tema della Biennale 2010 e riflettere sul proprio paesaggio è stata occasione per una comunità allo stato nascente (la comunità del Camposampierese) di tentare un'utopia molto concreta, una riflessione progettuale sul proprio paesaggio non solo come bene culturale ma anche economico e sociale. Il paesaggio della Federazione suggerisce l'immagine di una costellazione, un ambito geografico e politico unitario, consapevole di una nuova identità istituzionale e al tempo stesso riconoscibile nelle sue diverse anime. Il tema è sottolineare questa duplice identità superando lo stato di frammentazione degli ultimi venti anni, stabilire un nuovo modello di organizzazione dello spazio, dove paesaggi storici e nuovi paesaggi parlino la stessa lingua, ascoltando la gente, stimolando la loro capacità di riconoscere la propria storia ma anche di saper continuare a scriverla. A questa esigenza latente il workshop ha cercato di dare una risposta concreta, individuando a Villanova, Murelle e Mussolini tre punti che funzionassero come i terminali di una rete sparsa sul territorio. La natura stessa di questo territorio, fortemente strutturato sulla griglia della centuriazione, definisce il modello della rete come quello più naturale ed efficace nel gestirne la complessità. Una complessità che a livello degli spostamenti e delle connessioni fisiche può essere affrontata solo intensificando la trama della rete; ossia proponendo una serie di percorrenze alternative per potenziare la mobilità dolce, attraverso percorsi interpoderali che colleghino il sistema di piste ciclabili in corso di realizzazione nei pressi di ogni frazione, mettendoli a sistema su una scala paesaggistica più ampia. L'idea è quella aprire delle possibilità, mettere a disposizione spazi, in punti strategici delle tre frazioni.

Villanova (Comune), Murelle e Mussolini (frazioni). Tre paesi/comunità inseriti nella griglia della centuriazione romana che rende questo frammento del nord-est atipico, dispersivo ma orientato, organizzato su un modello ripetibile e potenzialmente molto riconoscibile. Ai tre centri urbani corrispondono altrettante identità con la sovrapposizione inevitabile di ambizioni e prospettive. La proposta si concentra su tre punti in cui pensare tre spazi pubblici: ugualmente riconoscibili e in assonanza tra loro. La ridondanza come tattica per amplificare la bassa densità e intensità del territorio. Ogni punto deve essere fortemente caratterizzato, attrattivo, senza contare sull'effetto trainante del contesto, che anzi da questi elementi prende forza per cambiare. Piccoli padiglioni aggrappati al verde, strutture leggere e reversibili, realizzabili in tempi brevi e con investimenti contenuti.

Workshop per la sistemazione dei centri urbani e processo partecipativo con le comunità di Villanova di Camposampiero

2011

obiettivo: sistemazione aree pavimentate con riciclo del materiale



azione:



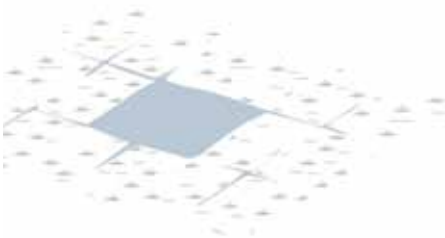
ipotesi 1: demolizione parziale



ipotesi 2: demolizione e inserti di verde con riciclo del materiale demolito come pacciamatura



ipotesi 3: stesa di un sottile strato di materiale sulla pavimentazione esistente



obiettivo: sistemazione aree incolte



azione:



ipotesi 1: inserimento di aree pavimentate



ipotesi 2: inserimento di piattaforme in legno



A sinistra: Sistemazione di verde e mitigazione degli effetti negativi della impermeabilizzazione dei suoli. Tra le ipotesi demolizioni parziali delle superfici minerali continue, piantumazioni di nuovi inserti verdi e copertura con materiale organico di superfici impermeabili. La sistemazione delle aree incolte è anche un obiettivo di progetto. Si prospettano interventi di messa a dimora di arbusti, inserimento di piattaforme in legno o di nuove pavimentazioni.



A sinistra: Preparazione del terreno agricolo incolto per ospitare nuove funzioni mediante realizzazione di canali di drenaggio e di una vasca di raccolta e depurazione acque.



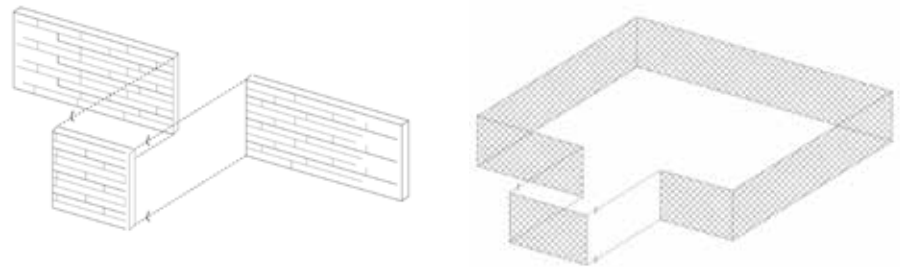
Sotto: Ipotesi per la creazione di nuovi percorsi e dinamiche spaziali, attraverso tagli e bucatore nella pavimentazione e semina di specie erbose o messa a dimora di arbusti, e ancora colorazione di suoli in asfalto.



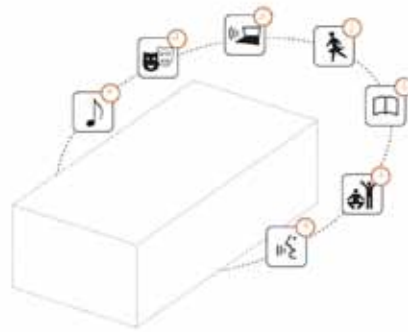
COMUNE DI VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO,  
TAVOLO DELL'IPA, UNIONE DEI COMUNI  
DEL CAMPOSAMPIERESE

Attività di progetto curate da Luca Emanuelli Architetti (LEAA)  
per LO-FI Architecture. Processo partecipativo curato da Centro Studi USINE

A destra: Soluzioni per migliorare l'accessibilità ed aprire spazi chiusi attraverso demolizioni e tagli parziali di murature e recinzioni.



A destra: La concentrazione di attività in un grande spazio aperto, condiviso e attrezzato, ma anche connettività e comunicazione tra gli obiettivi del progetto.



Sotto: Progettazione di uno spazio pubblico a Villanova. L'area individuata si colloca subito oltre la Piazza Mercato, punto nodale tra lo spazio più discusso e significativo del paese e le sue due più importanti aree in trasformazione.





Workshop per la sistemazione dei centri urbani e processo partecipativo con le comunità di Villanova di Camposampiero

2011



Progettazione di uno spazio pubblico a Mussolini. Si prevede uno spazio prospiciente la chiesa nell'area di proprietà della parrocchia o in alternativa in altre aree pubbliche (es. l'area di fronte all'attuale biblioteca).



Progettazione di uno spazio pubblico a Murrelle: un'area nel campo sportivo, attualmente inutilizzato, di fronte alla chiesa ed alle scuole elementari.

